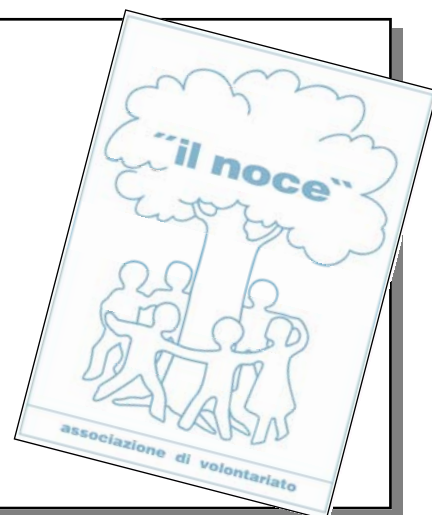


IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato
"IL NOCE"

Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (Pordenone).
tel. 0434/870062 fax. 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it Sito : www.ilnoce.it
a cura del Centro Studi Sociali "Luigi Scrosoppi"



Aprile 2010

N. 54



"Se uno sogna solo, é soltanto un sogno.
Se molti sognano assieme, é l'inizio di qualcosa di nuovo."



EDITORIALE

In questo primo numero del 2010 - che non ci è possibile inviare via posta a causa dell'abolizione delle agevolazioni postali decise dal Governo - abbiamo raccolto alcuni documenti collegati alle nostre attività a favore dei bambini.

Fra tutte segnaliamo la relazione presentata, come PIDIDA FVG, al *Convegno nazionale sui Garanti per l'infanzia*. A tal proposito spiace evidenziare che, a tutt'oggi, la situazione in Regione non si è sbloccata, nonostante una dettagliata lettera del presidente nazionale dell'UNICEF al presidente della Giunta Regionale Tondo. I bambini possono attendere, altre sono le priorità e gli equilibri da mantenere.

Buona lettura,

Il Comitato de "Il Noce"

Casarsa, 14 aprile 2010

**Per la scelta del 5 X MILLE basta indicare il numero del Codice Fiscale:
9 1 0 0 8 5 3 0 9 3 2**

"IL NOCE"

Periodico dell'Associazione
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XXIV

Numero 54

Registr. Tribunale di Pordenone
al n° 463 del 6 aprile 2000

Editore: Associazione di Volontariato
"IL NOCE" - ONLUS (Organizzazione Non
lucrativa di Utilità Sociale).
C.F.: 91008530932

Direttore responsabile: Luigi Piccoli

Amministrazione e Redazione:

Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (PN)
Tel : 0434/870062 Fax: 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it
Sito: www.ilnoce.it
Conto Corrente Postale N° 11.916590

Stampa: in proprio

Legge 31.12.1996 n° 675

"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto
al trattamento dei dati personali" :

Nel caso non si desideri ricevere la nostra
corrispondenza si prega di comunicare con
lettera indirizzata alla Redazione de "IL NO-
CE". Il nominativo verrà cancellato.

*Puoi sostenere le attività dell'Associazione a
favore dei bambini in difficoltà versando il tuo
contributo sul c/c bancario n° 801533.3 presso
la Filiale di Casarsa della Banca di Credito
Cooperativo di S. Giorgio; o sul c/c postale n°
11916590. Con l'approvazione della legge
"più dai meno versi" - DI 35/2005 art. 14 -
sono state introdotte norme fortemente agevo-
late per i donatori e per i beneficiari. "Le libe-
ralità in denaro o in natura erogate da persone
fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddi-
to delle società in favore delle ONLUS, sono
deducibili dal reddito complessivo del soggetto
erogatore nel limite del 10% del reddito com-
plessivo dichiarato, e comunque nella misura
massima di 70.000 euro annui". "...per eroga-
zioni effettuate da persone fisiche
l'agevolazione è consentita a condizione che il
versamento di tali erogazioni e contributi sia
eseguito tramite banca o ufficio postale". Que-
sta normativa si applica a tutte le donazioni
effettuate dopo il 17 marzo 2005.*

*In copertina: disegno di Caterina Santambro-
gio e Arianna Russo tratto dal calendario de
"Il Noce" 2010.*



**TAVOLA ROTONDA
PER UNA RETE DEI GARANTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA**

Trieste — 14 Dicembre 2009 — 9.00-13.00
Sala conferenze - MIB School of Management
Palazzo Ferdinando, Largo caduti di Nasiriyah, 1

L'UNICEF - Italia ritiene che la creazione di una piattaforma permanente tra i Garanti regionali dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attuali e futuri, sia ormai condizione necessaria e non più solamente opportuna nel sistema attuale di promozione e protezione dei diritti dei minorenni che si trovano sul territorio italiano.

Ciò soprattutto in previsione dell'imminente – si auspica - approvazione in Parlamento della legge istitutiva del Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la cui figura, quando diverrà operativa, dovrà opportunamente e necessariamente relazionarsi con gli omonimi Garanti regionali in quella che si auspica possa essere una vera e propria Conferenza dei Garanti italiani.

Questo sia al fine di promuovere la piena ed eguale attuazione tra le Regioni italiane, dei diritti sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dai suoi Protocolli opzionali, sia di facilitare e consolidare la cooperazione tra gli Uffici dei Garanti regionali, istituzionalizzando lo scambio di strategie, buone prassi e studi sperimentati regionalmente sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ore 8.30
REGISTRAZIONE dei PARTECIPANTI

Ore 9.00
Introduzione
Vincenzo Spadafora, Presidente UNICEF Italia
Saluti
Rappresentante Regione Friuli Venezia Giulia

Ore 9.45
TAVOLA ROTONDA
• La valorizzazione del diritto alla partecipazione dei ragazzi nell'attività del Garante
• Il coordinamento tra l'azione del Garante e quella delle altre Istituzioni regionali

- Conciliare la carica di Garante dell'infanzia con altri ruoli istituzionali
- L'autonomia organizzativa e funzionale del Garante dal potere esecutivo
- Il ruolo di supporto da parte delle associazioni del terzo Settore all'attività del Garante

Moderà:

Laura Baldassarre, Responsabile Area Programmi per i Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza dell'UNICEF-Italia

**PARTECIPANO ALLA
TAVOLA ROTONDA:**

Edouard Ballaman, Garante pro tempore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Lucio Strumendo, Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto

Maura Marchegiani, Ufficio dell'Autorità di Garanzia per il rispetto dei diritti degli adulti e dei bambini della Regione Marche

Francesco Alvaro, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio

Gennaro Imperatore, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania

Nunzia Lattanzio, Pubblico Tutore dei minori della Regione Molise

Luigi Piccoli, Coordinamento PIDIDA Regionale Friuli Venezia Giulia

Ore 12.30/13.00
CONCLUSIONE DEI LAVORI

Segreteria organizzativa:
Comitato Italiano per l'UNICEF,
via Palestro, 68 Roma

pidida



Coordinamento nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Coordinamento regionale PIDIDA del Friuli Venezia Giulia

Trieste, 14 dicembre 2009

Tavola rotonda
“PER UNA RETE DEI GARANTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA”

Luigi Piccoli – Coordinamento PIDIDA

Premetto che sono uno dei due referenti del Coordinamento regionale PIDIDA del Friuli Venezia Giulia (l'altro è Dario Bigattin dell'Unicef), un coordinamento che raggruppa 18 associazioni operanti in regione a favore dell'infanzia.

Intervengo in rappresentanza del Coordinamento nazionale PIDIDA (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), a cui aderiscono una quarantina di associazioni.

Visto e considerato che in questa tavola rotonda si parla di reti, segnaliamo che anche noi del volontariato stiamo attivando una rete tra i Coordinamenti regionali del PIDIDA (attualmente attivi in Lombardia, Veneto, Lazio e Friuli Venezia Giulia).

Il punto di vista del Coordinamento nazionale PIDIDA rispetto al ruolo e alle funzioni dei Garanti regionali è in piena sintonia con le Linee guida per l'istituzione del garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (il testo che Unicef Italia ha elaborato assieme all'INDIMI e all'Accademia Nazionale dei Lincei).

In questi mesi le Linee sono state utilissime, nelle varie Regioni e Province autonome che hanno legiferato sul Garante, per definire buone leggi e, soprattutto, per garantire un minimo comune denominatore, poiché è ben chiaro a tutti che sarebbe assai complicato, un domani, collegare a livello nazionale una ventina di potenziali leggi regionali sul Garante, una diversa dall'altra...

Vorremmo inoltre ribadire che, secondo noi, un organismo regionale di tutela dei minori – si chiami esso Garante, Pubblico Tutore, Difensore dell'infanzia oppure Ufficio di protezione dei minori – ha bisogno, per poter funzionare bene, di risorse adeguate – non si può risparmiare infatti sulla testa dei bambini – e di poter disporre di collaboratori e consulenti preparati.

L'organizzazione non deve essere rigida ma flessibile e in relazione ai compiti da svolgere, non sempre prevedibili, in quanto le esigenze di tutela dei minori cambiano e richiedono risposte sempre più competenti e puntuali.

Questi concetti li sottolineiamo con forza in quanto in molte Regioni ci sono buone leggi su questo ruolo ma non sono stati ancora dappertutto predisposti e approvati i regolamenti attuativi.

1. Sulla valorizzazione del **diritto alla partecipazione dei ragazzi** nell'attività del Garante, vorremmo innanzitutto premettere che questo diritto va inserito a pieno titolo nel nuovo Piano d'azione su Infanzia e Adolescenza che il Governo si è impegnato ad approvare entro gennaio 2010. Chi, come noi, era a Napoli un mese fa alla Conferenza nazionale su Infanzia e Adolescenza, non può che esser preoccupato dalle affermazioni di alcuni politici rispetto alla tutela di questo diritto.

Riprendiamo qui alcuni passaggi del documento "Le proposte delle associazioni per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" che alcuni PIDIDA regionali – tra cui quello del Friuli VG – hanno presentato ai Presidenti delle Regioni. Il PIDIDA "propone che le Regioni attuino a tutti i livelli il principio dell'ascolto dei bambini e degli adolescenti sancito dall'art. 12 della Convenzione ONU, prevedendo iniziative non estemporanee che permettano di ascoltare le opinioni dei bambini e dei ragazzi, e di tenerne conto nei procedimenti amministrativi che li riguardano.

Come ribadito dalla stessa Convenzione i mass media possono avere un ruolo chiave per la loro crescita; per questo si propone di vigilare affinché i mass media regionali, nella loro attività di informazione, trattino nel dovuto modo e con le dovute precauzioni e attenzioni i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ad es. con un linguaggio a misura di bambino, attraverso il rispetto delle fasce protette in tv, ecc.); che venga promossa la partecipazione dei bambini e dei ragazzi nella produzione stessa di TG, giornalini, siti web, ecc.

Senz'altro positiva è l'esperienza dei Consigli comunali dei ragazzi presente in molte regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia.

Tutti gli aspetti di una corretta partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita della comunità, dettati dalla Convenzione internazionale e sviluppati negli anni dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, costituiscono al contempo delle linee di indirizzo e degli standard minimi da tenere in considerazione nel momento in cui si consultano bambini e ragazzi.

Come Coordinamento nazionale PIDIDA abbiamo fatto nostre queste considerazioni in tema di partecipazione dei ragazzi ed abbiamo approvato quest'anno un documento dal titolo "La partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi: principi e standard minimi per un percorso con l'Istituzione".

2. Sul **coordinamento tra l'azione del Garante e quella delle altre Istituzioni regionali**, è indubbia la priorità e l'importanza che ciò avvenga con il rispettivo Consiglio Regionale, a cui relazionare almeno una volta all'anno. Ma andrebbe anche previsto in tutte le Regioni un organismo di raccordo – come ad es. un Osservatorio Regionale su infanzia e adolescenza con la presenza dei principali enti pubblici e del terzo settore competenti sul campo – al pari di ciò che avviene a livello nazionale. Tale organismo potrebbe costituire un punto di sintesi strategica e di programmazione concordata e compartecipata per poter definire politiche per l'infanzia veramente efficaci. Il tutto potrebbe esser poi raccolto nel Piano Regionale su Infanzia e Adolescenza.

Ecco perché riteniamo fondamentale che, pur nel rispetto dell'autonomia delle Regioni, venga al più presto istituito il Garante nazionale per l'infanzia (che si dovrà poter collegare con i Garanti regionali attraverso la

Conferenza nazionale dei Garanti stessi) e il Piano Nazionale d'azione (a cui dovrebbero poter far riferimento i Piani Regionali sull'infanzia).

3. Su come non sia possibile **conciliare la carica di Garante dell'infanzia con altri ruoli istituzionali**, pensiamo che risulti molto esplicito l'art. 5 delle Linee guida dell'UNICEF, dove, riguardo l'incompatibilità, si afferma che "Il Garante regionale, per tutto il periodo del mandato, non può svolgere attività politica".

Sono dunque ruoli assolutamente non sovrapponibili perché c'è il dovere di garanzia in termini di terzietà. E questo è un fatto oggettivo, non soggettivo. E non è precisato contro qualcuno ma nel rispetto della legge.

4. Sull'**autonomia organizzativa e funzionale del Garante dal potere esecutivo** sono chiarissimi gli articoli 3 e 6 delle Linee guida sopra citate e quindi non aggiungiamo altro.

5. Come PIDIDA riteniamo poi il **ruolo di supporto, di stimolo e di collaborazione da parte delle associazioni del Terzo settore** all'attività dei Garanti regionali, altamente strategico per il bene superiore dei bambini. Va attivato un rapporto reciproco di fiducia, basato sul rispetto delle rispettive competenze.

A nostro avviso il ruolo del Terzo settore dovrebbe essere anche quello di ricordare al Garante che è garante di tutti i bambini, nessuno escluso. A questo proposito è chiarissimo l'art. 9 – "Poteri e funzioni del Garante" – sempre nelle Linee guida dell'UNICEF: "Il Garante sollecita l'adozione di provvedimenti normativi a favore e a tutela dei diritti dei minori presenti sul territorio regionale, con particolare attenzione per le categorie di minori svantaggiati/vulnerabili, quali i minori stranieri non accompagnati, i minori diversamente abili, i minori Rom, i minori in istituto o diversamente collocati al di fuori della famiglia d'origine, i minori situati negli istituti penali, ecc."

Nei punti successivi si ricorda, poi, che "il Garante promuove iniziative per la diffusione della conoscenza dei diritti dei minori in collaborazione con l'UNICEF e le associazioni e organizzazioni non governative (ONG) competenti nel campo e mantiene costanti rapporti di consultazione con essi".

Sul fronte della collaborazione dei PIDIDA regionali con i Garanti regionali, va ricordata la consolidata e proficua esperienza con i Garanti del **Veneto** e del **Lazio**, anche attraverso accordi organici.

In **Lombardia** il PIDIDA regionale, con la preziosa e competente consulenza dell'UNICEF Italia, ha contribuito all'elaborazione della recente legge regionale sul Garante per l'infanzia.

Per quanto riguarda invece il **Friuli Venezia Giulia**, il Coordinamento PIDIDA regionale si è costituito nel luglio 2008 e vi hanno aderito 19 associazioni. Da subito abbiamo proposto al Presidente della Giunta regionale – così come è avvenuto in altre Regioni – di sottoscrivere un documento di impegni precisi su dieci punti programmatici sui diritti dei bambini e degli adolescenti. A distanza di un anno e mezzo questo documento non è stato ancora firmato dal Presidente Renzo Tondo.

In questi 18 mesi abbiamo anche dato un parere sulla bozza del Piano Regionale sull'Infanzia, ma la vicenda che ci ha visti maggiormente impegnati è senza dubbio quella del tutore regionale. Una vicenda sofferta e delicata – non abbiamo qui il tempo per approfondirne i contenuti – ma che è emblematica della difficoltà che incontra il mondo del volontariato – pur se si presenta in forma coordinata – di farsi ascoltare dalle Istituzioni e di poter rappresentare le istanze di tutti i minori, nessuno escluso.

In ogni caso è significativo che, dopo un anno e mezzo di intensi contatti a vari livelli con partiti di maggioranza e di minoranza, investendo in pazienza e determinazione, abbiamo ora ottenuto dal Presidente della Giunta Regionale Tondo che si chiuda al più presto questa fase provvisoria – che doveva durare solo sei mesi, anziché i sedici attuali...- e si passi all'inserimento di un articolo sul Garante per l'infanzia all'interno della prossima legge regionale per la famiglia. Come PIDIDA rimaniamo convinti dell'esigenza che ci sia una specifica legge regionale sul Garante ma la proposta della Giunta Regionale ci sembra comunque un buon passo intermedio, specie se sarà attivato un Tavolo Regionale che analizzi l'esperienza di questi quindici anni dell'Ufficio del Pubblico Tutore, così come ci ha promesso il Presidente Tondo.

Ci piace infine ricordare come nel sito del Ministero delle Politiche sociali, nel settembre scorso, così veniva commentata l'approvazione di ulteriori leggi regionali (Basilicata e Umbria) e provinciali (Provincia autonoma di Bolzano) con cui si è istituita e regolamentata la figura del Garante: "I tre interventi – vi si legge – sono tutti finalizzati ad istituire una figura autonoma e indipendente che si ponga a garanzia dei diritti dei minori comunque presenti sul territorio regionale (o provinciale) e che nella sua attività si ispiri ai principi dettati dalla normativa nazionale e dalle convenzioni internazionali in materia. Anzi – si aggiunge – deve esser ricordato che è proprio in attuazione degli impegni assunti con le convenzioni internazionali sul tema dell'infanzia e dell'adolescenza che lo Stato italiano e, conseguentemente, nell'ambito della loro competenza, le Regioni e le Province autonome, hanno assunto l'impegno di istituire una figura di garanzia per i minori". E questo lo dice il Ministero delle Politiche sociali, non lo diciamo solo noi del PIDIDA.

Confidiamo, dunque, che si riesca a garantire in tutte le Regioni d'Italia una piena tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche utilizzando forme e modalità diverse, ma pur sempre funzionali sì alle reali esigenze locali ma anche a un coordinamento nazionale attraverso questa importantissima rete che l'UNICEF ha avuto il compito di attivare.

ANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA I DIRITTI ALZANO LA VOCE

**SABATO 27 FEBBRAIO 2010
GIORNATA DI MOBILIZZAZIONE NAZIONALE
IN FAVORE DEI DIRITTI SOCIALI**

La situazione culturale e politica dell'Italia induce a chiedere con forza più welfare, più servizi sociali, più investimenti sui diritti fondamentali della persona. Ciò vale in modo del tutto particolare per la Regione Friuli Venezia Giulia che in passato è stata all'avanguardia per ciò che concerne le innovative legislazioni sui servizi socio sanitari, sul volontariato, sulla solidarietà sociale, sulla cooperazione internazionale, sulla pace e i diritti umani, sull'integrazione degli immigrati, sulla tutela dei cittadini.

Ebbene, tutto questo sistema viene progressivamente, ma inesorabilmente smantellato.

VENGONO CALPESTATI IL DIRITTO DEGLI IMMIGRATI A PARTECIPARE ALLA VITA DELLA SOCIETÀ. QUELLO DI TUTTI I CITTADINI A ESSERE TUTELATI DI FRONTE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE. QUELLO DEI MINORI AD ESSERE TUTELATI AL DI FUORI DELLE LOGICHE DETTATE DAGLI SCHIERAMENTI PARTITICI.

La Finanziaria approvata dal Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia per il 2009 ha infatti cancellato in pochi quasi invisibili codicilli anni di lavoro per la coesione sociale spazzando via con un tratto di penna senza sostituirli con nulla la legge 5/2005 sulle politiche regionali di integrazione degli immigrati, l'istituto del Difensore Civico regionale e connotando politicamente quello altrettanto importante del Tutore Pubblico dei Minori.

VIENE CALPESTATO IL FONDAMENTALE DIRITTO DI OGNI RESIDENTE A RICEVERE ASSISTENZA DAI SERVIZI SOCIALI PUBBLICI.

La Finanziaria 2010, legge che dovrebbe determinare gli orientamenti economici al servizio della persona umana, va più in là di quella che l'ha preceduta arrivando a modificare la Legge Regionale 6/2006 in modo da escludere dai servizi di assistenza sociale di tutti coloro che non sono cittadini comunitari o sono comunitari ma risiedono da meno di 36 mesi nella regione FVG dai servizi sociali. La norma è in palese contrasto con il dettato costituzionale che prevede l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge ma anche con la stessa legge quadro sull'immigrazione, la cosiddetta Bossi-Fini.

SONO MINACCIATI I DIRITTI ALLA SALUTE E ALLA TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI.

La proposta di riforma del sistema sanitario regionale, attualmente in discussione, non coinvolge infatti un im-

pegno per la promozione della salute e per la prevenzione: temi così importanti sembrano essere trattati quasi esclusivamente dal punto di vista dei costi e dei risparmi aziendali. Si prospetta addirittura la possibilità di vietare l'accesso degli immigrati irregolari agli ambulatori pubblici, violazione di uno dei più elementari diritti umani che già ha suscitato l'indignazione delle associazioni mediche di categoria.

La ristrutturazione dei grandi ospedali con la conseguente concentrazione in pochi centri di enormi risorse porterà a indebolire se non a cancellare l'esperienza di integrazione tra servizi e territorio che altre regioni hanno in passato ammirato e imitato.

È VIOLATO IL DIRITTO COSTITUZIONALE ALL'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI ASILO POLITICO. Già la presenza di uno dei più grandi Centri di identificazione e espulsione a Gradisca d'Isonzo ricorda a tutti l'iniquità di una legge nazionale che consente la cancellazione di fatto di chi si trova anche in situazione di semplice irregolarità amministrativa (Cie). Ma la contigua struttura del Centro di accoglienza per richiedenti asilo (Car) costringe anche a pensare ai disagi dei richiedenti asilo: chi non ha ancora ottenuto il riconoscimento del proprio status o ha sporto ricorso, dopo sei mesi di permanenza viene espulso dalla struttura senza alcuna ulteriore assistenza se non quella fornita esclusivamente dal volontariato sociale.

VENGONO MESSI IN DISCUSSIONE I DIRITTI DEI POPOLI A UNO SVILUPPO ECONOMICAMENTE EQUO E SOLIDALE.

Fortemente ridimensionati sono infatti anche la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale, oggetto di una pionieristica Legge Regionale datata 2001: accanto alla cancellazione dell'esperienza dei "tavoli tematici" che aveva consentito negli anni precedenti singoli forme di raccordo tra le diverse realtà del settore, c'è da riscontrare la riduzione di quasi il 90% dei contributi destinati alla solidarietà con i Paesi del Sud del mondo a fronte dell'incentivazione di forme di cooperazione collegate agli interessi finanziari delle imprese del Fvg soprattutto nelle aree dei Balcani e dell'America Meridionale.

È POSTO IN DISCUSSIONE ANCHE IL DIRITTO A UN TRATTAMENTO CONSONO ALLA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA UMANA.

La situazione delle carceri nella Regione è sempre più drammatica, alcune di esse sono caratterizzate da strut-

ture fatiscenti e grave carenza di personale: il tasso di suicidi e tentativi di suicidio è tra i più alti in Italia. Manca ancora un piano organico di sostegno a iniziative in grado di favorire l'esecuzione di pene alternative in strutture finalizzate alla riabilitazione e al reinserimento nella società civile delle persone che sono state condannate.

IL WELFARE, DA DIRITTO UNIVERSALE DIVENTA CONCESSIONE COMPASSIONEVOLLE.

In questa situazione c'è il rischio che anche il volontariato e l'associazionismo possano essere strumentalizzati e considerati la soluzione a basso costo a tutti questi e tanti altri problemi: occorre evitare in ogni modo il ritorno a una beneficenza pietistica che alimenta l'assistenzialismo e cancella una lunga storia di seria collaborazione progettuale tra servizi e realtà della società civile, nel rispetto dei ruoli complementari.

IN PERICOLO, COME NEL RESTO D'ITALIA, È IL DIRITTO ALL'OCCUPAZIONE E A UN LAVORO SICURO.

Si ha l'impressione che anche nella delicata situazione geopolitica di un Friuli Venezia Giulia mai come adesso centro della nuova Europa non ci sia attenzione alle questioni sociali, in particolare al mondo del lavoro: non sono stati individuati freni alle delocalizzazioni; sono stati previsti incentivi alle imprese che rimangono sul territorio ma nessuno ai redditi dei lavoratori; gli ammortizzatori per i cassintegrati sono insufficienti così come sono regolamenti capestro quelli collegati ai lavori socialmente utili; ci sono ben pochi investimenti su una formazione finalizzata al miglioramento dei livelli operativi e alla ricerca di nuovi settori sui quali investire in futuro; non c'è promozione della sicurezza sul lavoro e della tutela dell'ambiente in una Regione che ha già pagato un altissimo prezzo alle malattie derivate dall'amianto.

Anche la cooperazione sociale viene colpita da consistenti tagli a finanziamenti già insufficienti, mentre rimangono per lo più inattuati le norme per permettere l'inserimento delle persone svantaggiate e disabili escluse dal mercato del lavoro

Tutto ciò accade in un periodo in cui vive grandi difficoltà anche l'area del commercio, priva di agevolazioni fiscali, esposta senza adeguati accordi di collaborazione alla concorrenza internazionale, impedita a calibrare i prezzi dei generi di prima necessità. Si aggiunga la già avviata privatizzazione dell'acqua e si ha un'idea generale dei problemi che le fasce più deboli della popolazione dovranno affrontare in un futuro molto prossimo.

Un'ultima parola ai giovani della Regione e al loro costituzionale diritto all'istruzione. In attesa della nuova legge regionale non si può che guardare con preoccupazione alle scarse prospettive di lavoro e di realizzazione per le nuove generazioni. Anche gli investimenti sui settori della formazione scolastica e sull'assistenza

alle fasce maggiormente in difficoltà suscitano poche speranze: sembrano riportare l'orologio della storia alla distinzione tra formazione professionale e umanistica, alla ricostruzione di una vera e propria divisione di classe che ha le sue radici nella prima infanzia e si approfondisce con lo scorrere del tempo.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI ANCHE IN QUESTA REGIONE NON È PIÙ POSSIBILE TACERE: CON LA CRITICA DELLA VIOLAZIONE DEI DIRITTI DAL SOCIALE SI ALZA FORTE LA RICHIESTA DI NUOVE BASI SU CUI FONDARE E DI NUOVE VIE SU CUI AVVIARE IL RILANCIO DELLA CONVIVENZA SOCIALE E DELL'ECONOMIA.

SABATO 27 FEBBRAIO le persone e le organizzazioni aderenti alla campagna "I diritti alzano la voce" percorreranno in treno la nostra Regione. Le delegazioni dei gruppi confluiranno alla Stazione di Udine dove alle ore 12.15 si terrà una CONFERENZA STAMPA di presentazione del Manifesto Welfare dei Friuli Venezia Giulia.

Punti di ritrovo e partenze
Trieste - Stazione Centrale ore 10.30
Gorizia - Stazione Centrale ore 11.10
Pordenone - Stazione Centrale ore 10.45

Si invitano tutti i cittadini e le cittadine che lo desiderassero ad unirsi a questa mobilitazione affinché si sollevi forte la voce dei diritti di cittadinanza per tutti.

PER MANTENERE VIVA L'ATTENZIONE A UN WELFARE DI CITTADINANZA E AI DIRITTI UNIVERSALI DELLE PERSONE NELLA NOSTRA REGIONE È CONVOCATO UN CONVEGNO PER SABATO 27 MARZO A UDINE. PRESSO IL TEATRO PALAMOSTRE.
Altre informazioni le troverete sul sito WWW.IDIRITTIALZANOLAVOCE.ORG

Adesiscono:

CNCA FVG, ACLI FVG, Legacoopsociali FVG, Federsolidarietà FVG, Mo.Vi. FVG, Auser Regionale FVG, CO-REMI FVG - Coordinamento Regionale Tutela Minori, Libera Trieste, Antecas FVG, ARCI FVG, Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia, Beati i costruttori di pace - Friuli Venezia Giulia, Rete Diritti di Cittadinanza FVG, Comitato Primo Marzo - gruppo di Pordenone, Comitato Primo Marzo - gruppo di Udine, Consorzio Leonardo, CeVI - Centro Volontariato Internazionale di Udine, Consorzio Interland Trieste, Aracon cooperativa sociale onlus, Aracon gruppo polivalente, Comunità di San Martino al Campo, Associazione di volontariato Il Noce, Il Piccolo Principe soc. coop. sociale, Centro studi sociali Luigi Scroscoppi, Comunità Arcobaleno onlus, Comunità di Rinascente, La Zele soc. coop. sociale, Mhandy soc. coop. sociale, Itaca Soc. cooperativa cooperativa sociale onlus, Icaro - volontariato Carcerario di Udine, Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (CVCS Gorizia), Associazione La Tela.

Sul sempre più frequente sport di mettere i bambini a pane e acqua riportiamo questa interessante lettera.

Io non ci sto

Sono figlio di un mezzadro che non aveva soldi ma un infinito patrimonio di dignità. Ho vissuto i miei primi anni di vita in una cascina come quella del film "L'albero degli zoccoli". Ho studiato molto e oggi ho ancora intatto tutto il patrimonio di dignità e inoltre ho guadagnato i soldi per vivere bene.

È per questi motivi che ho deciso di rilevare il debito dei genitori di Adro che non pagano la mensa scolastica.

A scanso di equivoci, premetto che:

- Non sono "comunista". Alle ultime elezioni ho votato per FORMIGONI. Ciò non mi impedisce di avere amici di tutte le idee politiche. Gli chiedo sempre e solo la condivisione dei valori fondamentali e al primo posto il rispetto della persona.
- So perfettamente che fra le 40 famiglie alcune sono di furbetti che ne approfittano, ma di furbi ne conosco molti. Alcuni sono milionari e vogliono anche fare la morale agli altri. In questo caso, nel dubbio sto con i primi. Agli extracomunitari chiedo il rispetto dei nostri costumi e delle nostre leggi, ma lo chiedo con fermezza ed educazione cercando di essere il primo a rispettarle. E tirare in ballo i bambini non è compreso nell'educazione.

Ho sempre la preoccupazione di essere come quei signori che seduti in un bel ristorante se la prendono con gli extracomunitari. Peccato che la loro Mercedes sia appena stata lavata da un albanese e il cibo cucinato da un egiziano. Dimenticavo, la mamma è a casa assistita da una signora dell'Ucraina.

Vedo attorno a me una preoccupante e crescente intolleranza verso chi ha di meno. Purtroppo ho l'insana abitudine di leggere e so bene che i campi di concentramento nazisti non sono nati dal nulla, prima ci sono stati anni di piccoli passi verso il baratro. In fondo in fondo chiedere di mettere una stella gialla sul braccio agli ebrei non era poi una cosa che faceva male.

I miei compaesani si sono dimenticati in poco tempo da dove vengono. Mi vergogno che proprio il mio paese sia paladino di questo spostare l'asticella dell'intolleranza di un passo all'anno, prima con la taglia, poi con il rifiuto del sostegno regionale, poi con la mensa dei bambini, ma potrei portare molti altri casi.

Quando facevo le elementari alcuni miei compagni avevano il sostegno del patronato. Noi eravamo poveri, ma non ci siamo mai indignati. Ma dove sono i miei compaesani, ma come è possibile che non capiscano quello che sta avvenendo? Che non mi vengano a portare considerazioni "miserevoli". Anche il padrone del film di cui sopra aveva ragione. La pianta che il contadino aveva tagliato era la sua. Mica poteva metterla sempre lui la pianta per gli zoccoli. (E se non conoscono il film che se lo guardino..)

Ma dove sono i miei sacerdoti. Sono forse disponibili a barattare la difesa del crocifisso con qualche etto di razzismo. Se esponiamo un bel rosario grande nella nostra casa, poi possiamo fare quello che vogliamo? Vorrei sentire i miei preti "urlare", scuotere l'animo della gente, dirci bene quali sono i valori, perché altrimenti penso che sono anche loro dentro il "commercio".

Ma dov'è il segretario del partito per cui ho votato e che si vuole chiamare "partito dell'amore". Ma dove sono i leader di quella Lega che vuole candidarsi a guidare l'Italia. So per certo che non sono tutti ottusi ma che non si nascondano dietro un dito, non facciano come coloro che negli anni 70 chiamavano i brigatisti "compagni che sbagliano".

Ma dove sono i consiglieri e gli assessori di Adro? Se credono davvero nel federalismo, che ci diano le dichiarazioni dei redditi loro e delle loro famiglie negli ultimi 10 anni. Tanto per farci capire come

pagano le loro belle cose e case. Non vorrei mai essere io a pagare anche per loro. Non vorrei che il loro reddito (o tenore di vita) venga dalle tasse del papà di uno di questi bambini che lavora in fonderia per 1200 euro mese (regolari).

Ma dove sono i miei compaesani che non si domandano dove, come e quanti soldi spende l'amministrazione per non trovare i soldi per la mensa. Ma da dove vengono tutti i soldi che si muovono, e dove vanno? Ma quanto rendono (o quanto dovrebbero o potrebbero rendere) gli oneri dei 30.000 metri cubi del laghetto Sala. E i 50.000 metri della nuova area verde sopra il Santuario chi li paga? E se poi domani ci costruissero? E se il Santuario fosse tutto circondato da edifici? Va sempre bene tutto? Ma non hanno il dubbio che qualcuno voglia distrarre la loro attenzione per fini diversi. Non hanno il dubbio di essere usati? È già successo nella storia e anche in quella del nostro paese.

Il sonno della ragione genera mostri.

Io sono per la legalità. Per tutti e per sempre. Per me quelli che non pagano sono tutti uguali, quando non pagano un pasto, ma anche quando chiudono le aziende senza pagare i fornitori o i dipendenti o le banche. Anche quando girano con i macchinoni e non pagano tutte le tasse, perché anche in quel caso qualcuno paga per loro. Sono come i genitori di quei bambini. Ma che almeno non pretendano di farci la morale e di insegnare la legalità perché tutti questi begli insegnamenti li stanno dando anche ai loro figli.

E chi semina vento, raccoglie tempesta!

I 40 bambini che hanno ricevuto la lettera di sospensione servizio mensa, fra 20/30 anni vivranno nel nostro paese. L'età gioca a loro favore. Saranno quelli che ci verranno a cambiare il pannolone alla casa di riposo. Ma quel giorno siamo sicuri che si saranno dimenticati di oggi? E se non ce lo volessero più cambiare? Non ditemi che verranno i nostri figli perché il senso di solidarietà glielo stiamo insegnando noi adesso. È anche per questo che non ci sto.

Voglio urlare che io non ci sto. Ma per non urlare e basta ho deciso di fare un gesto che vorrà dire poco, ma vuole tentare di svegliare la coscienza dei miei compaesani.

Ho versato quanto necessario a garantire il diritto all'uso della mensa per tutti i bambini, in modo da non creare rischi di dissesto finanziario per l'amministrazione. In tal modo mi impegno a garantire tutta la copertura necessaria per l'anno scolastico 2009/2010. Quando i genitori potranno pagare, i soldi verranno versati in modo normale, se non potranno o vorranno pagare il costo della mensa residuo resterà a mio totale carico. Ogni valutazione dei vari casi che dovessero crearsi è nella piena discrezione della responsabile del servizio mensa.

Sono certo che almeno uno di quei bambini diventerà docente universitario o medico o imprenditore o infermiere e il suo solo rispetto varrà la spesa. Ne sono certo perché questi studieranno mentre i nostri figli faranno le notti in discoteca o a bearsi con i valori del "grande fratello".

Il mio gesto è simbolico perché non posso pagare per tutti o per sempre e comunque so benissimo che non risolvo certo i problemi di quelle famiglie. Mi basta sapere che per i miei amministratori, per i miei compaesani e molto di più per quei bambini sia chiaro che io non ci sto e non sono solo.

Molto più dei soldi mi costerà il lavoro di diffamazione che come per altri casi verrà attivato da chi sa di avere la coda di paglia. Mi consola il fatto che catturerà soltanto quelle persone che mi onoreranno del loro disprezzo. Posso sopportarlo. L'idea che fra 30 anni non mi cambino il pannolone invece mi atterrisce.

Ci sono cose che non si possono comprare. La famosa carta di credito c'è, ma solo per tutto il resto.

Un cittadino di Adro

CESFAS: il nostro "Centro Servizi Famiglie accoglienti e solidali" è stato segnalato nel sito dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia come una delle buone pratiche.

Osservatorio Nazionale sulla Famiglia - Centro servizi famiglie accoglienti e solidali

Home ► Buone Pratiche ► Archivio delle Buone Pratiche ► Centro servizi famiglie accoglienti e solidali

Centro servizi famiglie accoglienti e solidali



Soggetto promotore:

Associazione di volontariato "Il Noce" - Onlus

Titolo:

Progetto CE.S.F.A.S. - Centro Servizi famiglie accoglienti e solidali

Area d'intervento:

Minori

Altra area:

Famiglie

Descrizione generica della buona pratica:

Il progetto ha permesso di creare un luogo di confronto tra le varie forme di solidarietà familiare (affido, adozione, sostegni a distanza, comunità di tipo familiare, condomini solidali, banco alimentare, cooperazione decentrata con Paesi del Sud del mondo) per allargare sempre più il numero di famiglie accoglienti e solidali.

Finalità specifica:

Il progetto si è proposto di valorizzare e sviluppare le esperienze di solidarietà familiare già presenti e attive sul territorio provinciale, privilegiando un approccio di carattere preventivo attraverso azioni concrete sviluppate sul territorio provinciale e regionale.

Motivi per cui può essere ritenuta una buona pratica:

Aspetti innovativi:

- il presentare alle famiglie del territorio una vasta gamma di forme di volontariato e solidarietà
- il cercare di individuare forme alternative all'istituzionalizzazione di minori

Tipo di finanziamento:

Misto

Ambito geografico:

Comune: Casarsa della Delizia

Provincia: Pordenone

Regione: Friuli Venezia Giulia

Altre informazioni:

Nome e cognome: Murgia Maria Cristina

E-mail: ilnoce@tin.it

Segnalazione n. 13 - Data di arrivo

02 04 2007

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento delle Politiche
per la Famiglia



Comune di Bologna



In collaborazione con la
Rete Civica Iperbole / Hera S.p.A.



<http://www.osservatorionazionalefamiglie.it/content/view/179/83/>

02/04/2010

MANIFESTO DEL VOLONTARIATO

RETI

1

Vogliamo un volontariato che faccia della collaborazione tra OdV ed altre organizzazioni di settore un obiettivo comune su cui impegnarsi insieme..

Auspichiamo un volontariato che sappia relazionarsi con le istituzioni, rispettando i diversi ruoli per ben influire sulle politiche locali ed incidere sui bisogni.

GIOVANI

2

Vogliamo un volontariato che sappia dare spazio ai giovani, proponendo loro esperienze significative, favorendo la nascita di associazioni di giovani ed il ricambio generazionale nel governo delle OdV.

Un volontariato capace di interagire positivamente con le scuole, proponendo esperienze di solidarietà come parte dei percorsi educativi e didattici.

CITTADINANZA ATTIVA

3

Vogliamo un volontariato capace di promuovere la cultura della solidarietà, della collaborazione, della cittadinanza attiva, con determinazione nei confronti di tutta la popolazione..

Un volontariato che agisca attraverso la comunicazione ed offra un corretto esempio, sia nella vita associativa che nella quotidianità di ciascun volontario.

COMPETENZE

4

Vogliamo un volontariato competente e consapevole delle proprie potenzialità e del proprio ruolo, capace di costruire e valorizzare saperi, professionalità, esperienze.

COMUNICAZIONE

5

Vogliamo un volontariato capace di comunicare con efficacia la propria importanza nella società nonché valorizzare, rendere visibile il grande contributo che apporta alla coesione sociale.

PARTECIPAZIONE

6

Vogliamo un volontariato presente, capace di mettersi insieme, delegare, costruire meccanismi di partecipazione democratici e trasparenti; in grado di controllare e stimolare l'azione delle istituzioni.

INNOVAZIONE

7

Vogliamo un volontariato capace di innovarsi ed innovare, di recepire i nuovi bisogni e di cercare risposte efficaci.

Un volontariato in grado di affrontare le nuove complessità attraverso strategie di rete e che sappia utilizzare, a fini democratici e solidali, le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

RISORSE ECONOMICHE

8

Vogliamo un volontariato capace di richiedere ed ottenere le risorse economiche necessarie per il proprio funzionamento e per la realizzazione di progetti di sviluppo.

Un volontariato che sappia attingere a fonti pubbliche e private, regionali ed extra regionali, attraverso meccanismi imparziali e trasparenti.

il 5 x 1000 ...



Grazie ai 420 sostenitori
che nel 2008
ci han permesso
ci ricevere
15.403,87 euro!



... per IL NOCE

Riportiamo la relazione delle attività svolte nel 2009 dalla Commissione Minori dell'Osservatorio Sociale di Casarsa, a cui la nostra associazione garantisce il coordinamento.

Commissione Minori

Referenti: Alessia Pasut e Luigi Piccoli

Componenti:

- Associazione "Il Noce"
- Associazione "Estate Ragazzi"
- Agesci Casarsa e San Giovanni
- Azione Cattolica Casarsa - San Giovanni
- Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" di Casarsa
- Scuola dell'Infanzia "Mons. Jop" di San Giovanni
- Istituto Scolastico Comprensivo di Casarsa (Scuole primarie di Casarsa e San Giovanni, Scuola secondaria di 1° grado di Casarsa)
- Centro Gioco "Pollicino"
- Banca del Tempo
- Coop. Sociale "Il Piccolo Principe"
- Comitati genitori delle scuole
- Associazione Piedibus

Finalità:

- Favorire il collegamento e la collaborazione tra gli organismi pubblici e del privato sociale che si occupano di bambini.
- Progettare una città a misura di bambino.
- Facilitare lo scambio tra le generazioni.
- Migliorare la qualità della vita dei bambini riconoscendo e realizzando i loro diritti.
- Coordinare le varie attività a favore dei minori, evitando sovrapposizioni e favorendo nuove risposte ai bisogni.
- Sensibilizzare ed educare alla solidarietà anche verso i bambini del Sud del mondo.
- Tenere i collegamenti con il Tavolo minori del Piano di zona Sanvitese.
- Condividere esigenze e problematiche minorili promuovendo il ben-essere dei bambini.

Attività svolte nel 2009 in base al programma previsto:

- Indagine sul disagio dei minori.
Durante tutto l'anno la commissione ha monitorato la situazione dei minori a livello comunale segnalando ai Servizi eventuali problematiche. Rispetto all'indagine, era compito dell'Amministrazione chiedere all'Ambito di effettuarla ma non si è potuta realizzare per mancanza di fondi.
- Collaborazione per la realizzazione del progetto "Mai soli al sole" e indagine sui luoghi di gioco.
La Commissione ha collaborato facendo proposte ai diversi operatori e partner del progetto per la fase attuativa delle diverse azioni iniziate a giugno e terminate ad ottobre.
- Definizione del Piano comunale sull'infanzia.
C'è stata una prima valutazione rispetto al Piano dell'infanzia ma si è voluto dare priorità alla realizzazione del Patto educativo territoriale con i primi incontri iniziati ad ottobre. Il Piano e il Patto sono due cose diverse, il primo avrà come attenzione principale i minori mentre il secondo vede come protagonisti genitori e adulti.
- Realizzazione di una guida sui servizi per l'infanzia proposti dal Comune, Scuole, Associazioni, Gruppi, ecc.
Non è stato possibile realizzarla perché molte associazioni (soprattutto sportive) che hanno a che fare con i minori non hanno inviato i propri dati e informazioni.
- Sostenere l'avvio del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Dopo i percorsi formativi svolti negli ultimi anni, il primo Consiglio Comunale dei Ragazzi di Casarsa si è insediato il 16 dicembre 2009.

Inoltre la Commissione ha:

- favorito il collegamento fra le realtà che si occupano di minori sul territorio comunale;
- garantito la collaborazione alla realizzazione del progetto "Città sostenibile delle bambine e dei bambini";
- promosso iniziative per ricordare l'anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia da parte dell'ONU (20 novembre);
- condiviso il coordinamento e le principali attività già in atto a favore dei minori (doposcuola, punti verdi, progetti nelle scuole, ecc.);
- partecipato al Tavolo minori del Piano di zona per programmare le azioni e i progetti degli 8 comuni dell'Ambito Sanvitese;
- sostenuto l'avvio del Patto educativo territoriale;
- discusso le politiche a favore dei minori a livello regionale, in particolare sulla questione legata al tutore dei minori e agli immigrati;
- promosso nuove progettazioni per la gestione di servizi per minori da presentare come Comune o attraverso altri partner.

Programmazione per il 2010:

- Proporre e collaborare alla realizzazione di un'Indagine sul disagio dei minori in collaborazione con l'Ambito (se ci sono a disposizione i fondi necessari).
- Monitorare i luoghi di gioco e aggregazione di minori e giovani per favorire processi di cura e rispetto degli spazi comuni.
- Definire il Piano comunale sull'infanzia e l'adolescenza.
- Realizzare una guida sui servizi per l'infanzia proposti dal Comune, Scuole, Associazioni, Gruppi.
- Sostenere la stabilizzazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.
- Attivare nuove collaborazioni con il Progetto Giovani, Pro Casarsa, Par San Zuan e la Biblioteca Civica.
- Coinvolgere nuovi gruppi o associazioni.
- Condividere puntualmente le iniziative a favore dei minori proposte dai vari gruppi.
- Favorire la conoscenza e l'adesione al Patto Educativo da parte di tutte le agenzie che si occupano di minori.

3 MARZO 2010

FESTECCIO I MIEI 11 ANNI

**TROPPI BAMBINI STANNO SOFFRENDO,
DIAMO UN AIUTO
TUTTI INSIEME**

L'Associazione di Volontariato "IL NOCE" che ha sede a Casarsa della Delizia e che, da tanto tempo, si occupa di bambini sfortunati, chiede aiuto per i bambini di Haiti colpiti dal terremoto.

"La casarsese suor Oliva Pia Colussi, 76 anni, Figlia di Maria Ausiliatrice, opera ad Haiti da quasi cinquant'anni.

Attualmente, nella Casa delle Salesiane, alla Cité Militarie, vicino all'aeroporto di Port au Prince, si occupa - assieme all'altra suora friulana, suor Anna D'Angela di Varmo di 1.100 bambini che vanno a scuola, di altri 100 bambini di strada in una casa di accoglienza e di altri progetti per le famiglie bisognose a Cité Soleil, la baraccopoli di 300.000 abitanti alla periferia della capitale.

Entrambe stanno lavorando senza risparmio per dare una mano alle vittime del terremoto. Vivono a "cielo aperto", vista l'insicurezza di agibilità delle case."

Vieni alla mia festa ci divertiremo!, Se vorrai, il tuo regalo per me sarà un contributo per i bambini meno fortunati. Il denaro che saremo riusciti a raccogliere lo porteremo presso la sede dell'Associazione Il Noce che provvederà ad inviarlo a suor Oliva.



Ti aspetto

Eleonora

ORATORIO SAN PIETRO Cordenons

DALLE 15 o poco prima ALLE 18 o poco dopo

Complimenti a
Eleonora per la
**SOLIDALE
INIZIATIVA !!!**

Vieni a visitare periodicamente il nostro sito:

www.ilnoce.it



il noce

Dalla parte dei bambini

[CHI SIAMO] [COSA FACCIAMO] [PROGETTI] [AGENDA] [PUBBLICAZIONI] [DOCUMENTI] [LINK] [CONTATTI]



Vieni a conoscere il nostro piccolo grande mondo...
Unisci a noi e aiutaci a migliorare le condizioni di molte persone

CHI SIAMO

NEWS:
Presentato il 2° BILANCIO SOCIALE de Il Noce...
[\[Leggi il comunicato stampa...\]](#)

PUBBLICAZIONI:
Leggi il 2° Bilancio Sociale de Il Noce per il 2008...
[\[Scarica il PDF...\]](#)



NEWS:
Rassegna stampa
16 settembre 2009...
[\[Leggi l'articolo...\]](#)

5x1000:
Versa anche tu il 5x1000 a favore de IL NOCE...
[\[Scopri come fare...\]](#)

DIVENTA UN VOLONTARIO:
Scopri come diventare un Volontario o Amico de "Il Noce".
[\[Guarda il depliant...\]](#)

ULTIMI AGGIORNAMENTI AL SITO:
Il seminario sul Sostegno a Distanza (10 ottobre)
[\[Guarda il VIDEO...\]](#)



Il video sulla CASA MAMMA-BAMBINO:
[\[Guarda il VIDEO...\]](#)



"IL NOCE" è un'associazione di volontariato costituita nel 1986 con lo scopo di:

- contribuire alla tutela dei minori in difficoltà familiare e intervenire nell'opera di prevenzione del disagio sociale
- educare e valorizzare gli atteggiamenti che creano una cultura di pace e solidarietà.

IL NOCE ha una matrice cristiana: è l'espressione della fattiva collaborazione tra laici e suore della Provvidenza che, nel servizio quotidiano ai minori in difficoltà, condividono obiettivi e metodo di lavoro. Sono quindi i bambini la cartina di tornasole, la filigrana dell'agire dei volontari, i quali sanno di essere accolti in forza della propria disponibilità a mettersi a servizio dei bambini, al di là di ogni credo religioso e politico.

- **LA CONDIVISIONE** come metodo di intervento
- **LA FAMIGLIA** come luogo naturale di crescita
- **IL TERRITORIO** come importante risorsa nell'attivazione della rete sociale
- **LA FORMAZIONE** continua di volontari e operatori nella convinzione che "il bene va fatto bene"

LE RISPOSTE PRINCIPALI AI MINORI IN DIFFICOLTÀ:

- **Sostegno Socio-educativo pomeridiano** rivolto ai bambini e ai ragazzi della scuola dell'obbligo, provenienti dal Comune di Casarsa, che manifestano difficoltà d'apprendimento o familiari
- **Accoglienza temporanea in struttura residenziale** (casa famiglia) per minori di età compresa tra zero e otto anni, provenienti prevalentemente dal territorio regionale
- **Rete di famiglie affidatarie:** formata da coppie che hanno accolto un minore in affidamento e da quanti sono aperti all'accoglienza dei bambini che si trovano temporaneamente privi di una famiglia idonea
- **Rete di famiglie adottive** formata da coppie che si preparano a vivere (o hanno già iniziato) l'esperienza dell'adozione nazionale e/o internazionale
- **Sostegni a distanza,** operazioni gestite dall'Associazione in collaborazione con le suore della Provvidenza che operano in diverse missioni del Sud del Mondo: mirano a garantire beni di sussistenza ed istruzione a bambini in condizioni di necessità, o a costruire progetti per le comunità che servono a migliorare le loro condizioni di vita (ospedali, dispensari, scuole, ecc...)

LE TAPPE DELLA CRESCITA DEL NOCE:

1986: nasce "IL NOCE" da un'esperienza di servizio ai bambini e alle famiglie in difficoltà, per iniziativa di sedici giovani dell'Azione Cattolica di Casarsa e di due suore della Provvidenza; parte il doposcuola

1988: viene costituita la Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe", con lo scopo di garantire organicità ai servizi promuovendo ulteriori attività di sostegno

1989: firma di una carta di intenti con il Comitato provinciale UNICEF di Pordenone

1991: apertura della "Casa Famiglia Il Noce" in un piccolo appartamento in centro a Casarsa

1996: viene pubblicato il "Progetto Minori", che mette a fuoco gli ambiti e i programmi di intervento del Noce

1999: inaugurazione della nuova sede in via Vittorio Veneto n°45, a Casarsa (PN)

2004: - libro sui 15 anni del doposcuola
- invito da parte della Presidenza dell'Azione Cattolica Italiana ad allestire uno stand al Convegno di Loreto (AN)

2005: avvio del CEFAS, Centro Servizi per famiglie accoglienti e solidali, riconosciuto come progetto sperimentale dal Ministero delle Politiche Sociali

2006: 20° di fondazione de "Il Noce"

IL NOCE aderisce a...

- Coordinamento Regionale Tutela Minori del F.V.G.
- MOVI - Movimento di Volontariato Italiano
- CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza
- Solidamondo - per la cooperazione internazionale
- Coordinamento Nazionale LA GABBIANELLA per i sostegni a distanza
- Banca Etica

ORGANIGRAMMA:

```
graph TD
    AS[Assemblea dei Soci] --> CE[Comitato Esecutivo]
    AS --> CR[Collegio dei Revisori]
    CE --> P[Presidenza]
    P --> EQ[Équipes dei Rami del NOCE]
    EQ --> SSEP[SSEP doposcuola]
    EQ --> CF[CASA FAMIGLIA]
    EQ --> AFF[AFFIDATO]
    EQ --> AD[ADOZIONE]
    EQ --> SD[SOSTEGNI A DISTANZA]
    EQ --> CD[CENTRO DI DOCUMENTAZIONE su Minori e Famiglie]
    SSEP --> CS1[coordinatore consulenti volontari]
    CF --> CS2[referente volontario direttore consulenti volontari]
    AFF --> CS3[referente volontario tutor consulenti volontari]
    AD --> CS4[referente volontario tutor consulenti volontari]
    SD --> CS5[referente volontario coordinatore volontari]
    CD --> CS6[referente volontario]
```

“ I nostri “pollicini” hanno avuto la possibilità di attraversare il bosco, senza paura, hanno imparato a superare le difficoltà, anche con fatica e superando le prove inevitabili che hanno incontrato sul loro cammino. Il nostro compito è stato quello di dare loro un “pezzo di pane” da poter sbriciolare per non perdersi, tanta fiducia, tanto amore e tanta comprensione. Una volta superato il bosco il distacco è stato inevitabile, ma se i nostri insegnamenti ed i nostri consigli sono stati buoni il finale della favola di Pollicino continuerà a realizzarsi. Potranno camminare “a testa alta” sulle strade della vita, non vivranno più di stenti fisici, affettivi e morali, e noi saremo sempre lì, nei nostri centri, ad aspettarli con il loro “tesoro”.

Da: «Progetto Pollicino» - Palermo